

QUARESIMA 2023



Nella ricerca di una traccia che potesse rappresentare l'itinerario quaresimale di quest'anno, ci siamo lasciati provocare dal messaggio di papa Francesco per la Quaresima (lo potete trovare per intero nel sito della parrocchia), quando ci ricorda che "Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale". Questa trasfigurazione è essenziale per "per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata".

Passaggio decisivo, secondo il vescovo di Roma, è ascoltare Gesù: "La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia(...) Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto".

Ecco allora la proposta. Chiediamo a tutte e a tutti di tenere un diario di questo viaggio dei quaranta giorni, soprattutto riportando i cinque episodi che incontreremo nelle cinque soste domenicali. Che episodi? Ciascuno e ciascuna di noi provi a "riscrivere" il vangelo, riportando un episodio realmente accadutogli che in qualche modo possa essere come quello evangelico. Chiediamo, inoltre, ogni settimana di inviarci la copia di questo racconto perché li vogliamo fondere insieme, attraverso lo strumento della scrittura collaborativa tanto cara a Lorenzo Milani.

Se Dio vuole, arriveremo a Pasqua avendo scritto il romanzo della vita della nostra comunità, ma soprattutto avendo imparato ad ascoltare Dio e i fratelli e le sorelle.

I racconti (non devono essere lunghi, al massimo una ventina di righe) vanno inviati entro il venerdì successivo alla domenica, in forma cartacea nella cassetta della posta della parrocchia, o meglio ancora via mail all'indirizzo della parrocchia.

GRUPPO DEL VANGELO

Al **martedì** in patronato, dalle **ore 18.30** alle **ore 19.45** c'è la possibilità di confrontarsi come adulti sulle letture dell'eucaristia domenicale. Potrebbe essere un piccolo aiuto per vivere meglio la Quaresima.

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Tutti i **giovedì** alle **ore 18.00**, nella chiesa del Villaggio Laguna. In quel giorno, nella nostra parrocchia, non viene celebrata l'eucaristia.

Diario di Comunità ...

... nella Pace.

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

Maria Callegaro, anni 85;

Otello Bevilacqua, anni 89; Francesco Mancini; Emma Chiarin, anni 87.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrochiacampalto.it mail: parrochiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



Gesù,
dacci fa forza dello Spirito Santo
perché in lui riusciamo a trovare quelle risposte
che le tentazioni di propongono ogni giorno in deversi modi,
riconoscendo così
come Tu ci insegni che "non di solo pane vive l'uomo
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

M.

Domenica 26	I^A DI QUARESIMA	Gen 2,7-9; 3,1-7 Sal 50 Rm 5,12-19 Mt 4,1-11.
Lunedì 27		Lv 19,1-2.11-18 Sal 18 Mt 25,31-46.
Martedì 28		Is 55,10-11 Sal 33 Mt 6,7-15.
Mercoledì 1		Gio 3,1-10 Sal 50 Lc 11,29-32.
Giovedì 2		Est 4,17k-u Sal 137 Mt 7,7-12.
Venerdì 3		Ez 18,21-28 Sal 129 Mt 5,20-26.
Sabato 4		Dt 26,16-19 Sal 118 Mt 5,43-48.
Domenica 5	II^A DI QUARESIMA	Gen 12,1-4 Sal 32 2Tm 1,8-10 Mt 17,1-9

**I^A SETTIMANA
DI QUARESIMA**

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

GESU' FU TENTATO

Il cammino quaresimale ci propone, nella prima domenica, il racconto di Gesù tentato nel deserto. In questo primo anno del ciclo liturgico lo ascoltiamo secondo la versione di Matteo e alla luce del brano della Genesi, che si sofferma sul peccato di Adamo ed Eva. Gesù tentato nel deserto rovescia con l'obbedienza la scelta di Adamo. Presso il Giordano la voce del Padre lo ha proclamato Figlio amato (cfr. Mt 3,17); ora è proprio questa sua identità di figlio a venire sottoposta alla prova dal tentatore: «se tu sei figlio di Dio...» (Mt 4,3.6). Alla tentazione che insidia la sua identità filiale Gesù risponde riaffermando che la sua è una vita accogliente e recettiva. Obbediente, appunto. È l'obbedienza di chi non pretende di possedere la propria vita in mano, ma la accoglie con fiducia dal dono gratuito di Dio. A far vivere Gesù non è il pane che egli conquista con la potenza della propria parola, ma quello che riceve dalla promessa del Padre. A far vivere Gesù non è la pretesa di verificare se il Padre è davvero tale, mettendolo alla prova gettandosi dal pinnacolo del tempio. Gesù non ha bisogno di queste verifiche, perché egli si fida del Padre e confida in lui, senza bisogno di saggiare la veracità della sua parola. A far vivere Gesù non è la signoria da esercitare sulle ricchezze della terra o sui poteri de mondo, ma il riconoscimento dell'unica signoria di Dio sulla propria vita. Dio solo occorre adorare, perché questo è il solo servizio che ci rende davvero liberi; le altre forme di adorazione si traducono in un'idolatria che ci rende schiavi degli idoli, i quali, anziché donarci la vita, ci comunicano la loro stessa incapacità di parlare, di vedere, di ascoltare, di agire. Solo l'obbedienza alla parola del Padre, cioè la forma filiale della vita, ci rende liberi in quanto ci rende figli. Confidare nel pane che Dio dona ci libera dalla pretesa di possedere la nostra vita; confidare nella custodia paterna di Dio, senza doverla verificare, ci libera dalla pretesa di possedere Dio; confidare nell'unica signoria del Padre ci libera dalla pretesa idolatrica di possedere gli altri e i beni della terra. Così entriamo nella vera libertà, che non consiste tanto nel non avere alcun padrone sopra di noi, ma nel non essere più padroni di noi stessi, né dei beni della terra, né degli altri, né di Dio o 'degli idoli morti'. Il figlio è colui che non possiede nulla perché tutto riceve; in tal modo riceve la sua stessa libertà e la possibilità di vivere relazioni libere, nella logica del dono e non del possesso. *Massimo*

ENCICLICA IN PILLOLE

La Laudato Si' è un'enciclica di Papa Francesco pubblicata nel 2015. Tratta della cura dell'ambiente naturale e delle persone, nonché di questioni più ampie del rapporto tra Dio, gli esseri umani e la Terra. Il sottotitolo dell'enciclica, "Sulla cura della nostra casa comune", sottolinea questi temi chiave. Un'enciclica è una lettera pubblica del Papa che affronta e sviluppa la dottrina su un argomento spesso alla luce dell'attualità. La Laudato Si' è rivolta a «ogni persona che abita questa terra». Quindi, viene proposta come parte di un dialogo continuo all'interno della Chiesa e tra i cattolici e il resto del mondo. Nella Laudato Si', la sua visione di un approccio integrato tra le persone e l'ambiente ha radici nella Scrittura e nella storia del pensiero Cattolico, in particolare nella tradizione della Dottrina Sociale della Chiesa, fin dal XIX secolo. In più, da molti anni, studiosi e attivisti cattolici hanno indagato e chiarito la connessione tra questioni sociali e ambientali.

Circolo Laudato Si' di Marghera

GRAZIE

La San Vincenzo ringrazia tutta la comunità e alcune iniziative private per la sensibilità mostrata a favore dell'associazione con il sostegno alle varie iniziative che si sono sviluppate durante l'anno 2022. Stiamo continuando a riproporci, dopo i due anni di pandemia, con le consuete iniziative di aiuto al prossimo, ai più bisognosi, ai nostri cari anziani e alle persone sole ma non è sempre facile, ci conforta però vedere che anche con il vostro aiuto riusciamo a dare una speranza molti. Nonostante le numerose richieste il bilancio di fine anno resta comunque positivo con un attivo di circa 5.300 euro ma in leggera flessione con quello dell'anno precedente. A nome dei nostri assistiti, la S. Vincenzo vi ringrazia e vi da un forte abbraccio.

UN ANNO DI GUERRA

Un anno di guerra, un ritrovo per una preghiera ecumenica per la pace. Venerdì sera, 24 febbraio, nella chiesa di San Marco Evangelista a Mestre. Uscendo di casa di fretta ho sentito un parallelismo con chi, da un anno, scappa, al suono delle sirene, per mettersi al riparo dalle bombe, cercando un luogo sicuro, o almeno un posto dove non sentirsi soli. Per noi è stata la chiesa, piena di persone, quel luogo di conforto e unità. Tra le letture, i canoni di Taizè e le riflessioni, la preghiera ci ha invitato a non chiuderci nella paura e a non sostare nell'indifferenza, ma a tenere il cuore aperto alla spe-

ranza nell'azione di comprensione e sostegno verso chi è coinvolto dal dolore, dal terrore e dagli orrori che la guerra porta con sé. Un invito a farsi prossimi senza giudizi e ad essere portatori di pace non violenta, rifiutando la soluzione delle armi che purtroppo viene proposta come l'unica via percorribile, poco contrastata in questo mondo sempre più anestetizzato. Noi credenti, abbiamo ancor di più la responsabilità di esporci tutti insieme, uniti per la pace, realizzando l'amore incondizionato che Cristo ci insegna e testimonia. Siamo invitati a partecipare alle prossime iniziative per la pace nella nostra città. *D.*

IL METODO ZELENSKY

Rispondendo alla domanda sulle posizioni di Berlusconi, il presidente ucraino ha detto: "Credo che la casa del signor Berlusconi non sia mai stata bombardata, che mai siano arrivati con i carri armati nel suo giardino, che nessuno abbia ammazzato i suoi parenti e che non abbia mai dovuto fare la valigia alle 3 di notte per scappare". La risposta adotta un metodo che in tanti predichiamo da anni e che consiste nel rovesciare il periscopio per guardare alla realtà. Ovvero non guardarla dal proprio punto di osservazione ma da quello dell'altro. Adottare il disagio di chi fa fatica a vivere e a sopravvivere come osservatorio privilegiato. Anche la presidente del Consiglio ha detto che è cosa diversa vedere la distruzione e la morte da vicino. Per poter esprimere un'opinione sulla condizione delle carceri, sulla condizione dei migranti, sulla scuola e sulla sanità... bisogna fare esperienza di paure, fatiche, incomprensioni... Poi vediamo se si ha il coraggio di proporre il blocco navale, di fare accordi con i trafficanti travestiti da guardiacoste libici, di potenziare i respingimenti, di squalificare l'azione delle Ong e rendere difficile l'opera di soccorso e salvataggio. Poi vediamo se decidi di inasprire le pene e rafforzare il "carcere duro" per chi ha sbagliato. La chiamano empatia. Don Tonino Bello diceva: "Bisogna avere dentro l'occhio del povero". *Tonio Dell'Olio.*

ARTIGIANI DELLA SINODALITA'

Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di asceti. (...) L'asceti quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. (...)Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. (...)Possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. *Dal messaggio di papa Francesco per la Quaresima*